

ATTI DIVERSI.

GIGLIUCCI. Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione 8986, colla quale la Giunta comunale di Porto San Giorgio invoca provvedimenti in favore di quell'ospedale.

(È dichiarata d'urgenza).

FABRIZI NICOLA. Prego la Camera di decretare l'urgenza su quattro petizioni riguardanti uno stesso oggetto, cioè:

9180, della Camera di commercio di Trapani;

9211, del sindaco di Castetvetrano a nome di quel municipio;

9237, del municipio di Partanna;

9312, del municipio di Castellammare, le quali tutte concordemente reclamano onde la Camera voglia far comprendere, nella legge che autorizzerà la ferrovia siciliana, il tronco che deve congiungere Palermo a Trapani.

RICCIARDI. Vorrei ricordare al mio onorevole amico Fabrizio una petizione affatto identica essere stata da me riferita non ha guari e inviata agli archivi per essere poscia passata alla Commissione che fosse per riferire sulla legge relativa alle ferrovie calabro-sicule. Io credo quindi che il partito più semplice sarebbe quello di decretare anche per queste che ci si presentano ora il sopradetto invio.

PRESIDENTE. Non si potrebbe decretare, perchè questa decisione deve emanare dalla Camera dopo fatta la relazione. Perciò la petizione per ora sarà dichiarata d'urgenza, ed a suo tempo la Camera deciderà se si abbia da inviare alla detta Commissione.

FABRIZI NICOLA. Le petizioni che oggi ho raccomandate per l'urgenza non comprendono quella di cui fa cenno l'onorevole Ricciardi, ma fanno seguito a quella per lo stesso oggetto.

(Sono dichiarate d'urgenza).

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER UN'IMPOSTA SUI REDDITI DELLA RICCHEZZA MOBILE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per un'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Annunzio alla Camera che l'onorevole Leopardi ha egli pure ritirato il suo emendamento.

SARACCO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

SARACCO. Dichiaro che riprendo la prima parte dell'emendamento Leopardi.

PRESIDENTE. Colla votazione ieri seguita essendosi respinto l'emendamento Mancini e ritirati i vari emendamenti che si riferivano alla questione della quotità, si entra ora in un'altra fase, vale a dire in quella del contingente, ed alla quale appartengono i vari emendamenti e sub-emendamenti, intorno ai quali è ora la Camera chiamata a deliberare.

MELLANA. Domando la parola per uno schiarimento.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MELLANA. Se non vado errato, l'onorevole presidente intende di chiamarci a discutere sulla seconda parte, cioè sull'argomento dei criteri.

PRESIDENTE. Appunto, e perciò di ricordare gli emendamenti che si riferiscono a sì fatto argomento.

MELLANA. Ma non s'intende però accettata la prima parte dell'articolo?

PRESIDENTE. Ieri non si è fatto altro che respingere l'articolo 1 della proposta Mancini.

Ora dunque stanno in presenza, in ordine all'argomento oggi in questione, primo l'emendamento..

LEOPARDI. Domando la parola.

Io intendo di ritirare il mio emendamento, perchè come aveva l'onore di dire l'altro giorno alla Camera, mi associava e mi associa all'emendamento dell'onorevole Devincenzi che contiene il mio modificato, è vero, ma pur lo contiene abbastanza perchè io possa esserne contento; tanto più che la Commissione ha già accettato in massima l'emendamento Devincenzi.

Mi riservo la parola, quando quello dell'onorevole Devincenzi fosse osteggiato.

PRESIDENTE. V'hanno dunque i sub-emendamenti che seguono: la prima parte dell'emendamento Leopardi ora ripigliata dai deputati Saracco — Sanguinetti — Mandoj-Albanese — De Luca; poi un emendamento dell'onorevole deputato Sineo che egli ha surrogato a quel suo primo del quale ho ieri sera dato lettura. Infine vi ha l'emendamento dell'onorevole deputato Devincenzi.

Interrogo l'onorevole Sanguinetti se egli insiste nel proposto emendamento, o se lo ritira.

SANGUINETTI. Io dichiaro di ritirare il mio emendamento e lo ritiro per due ragioni. Primo perchè il mio emendamento non aveva altro scopo che quello di escludere le tabelle le quali oramai sono sacrificate e perchè il secondo scopo era quello di escludere il riparto per compartimenti; ma anche i compartimenti sono scomparsi; perciò ritiro il mio emendamento.

Faccio però osservare che io proponevo all'articolo 7° o all'articolo 8°, che si collegano, una modificazione.

Ora l'emendamento Devincenzi trasporterebbe all'articolo 2 la questione che nel primo progetto della Commissione era riserbato agli articoli 7 e 8. Questo mio emendamento dovrebbe dunque prendere una nuova forma, e includerebbe la soppressione della parola *stipendio* nel criterio *C* dell'emendamento Devincenzi.

In quest'occasione potrei dire poche parole intorno al mio emendamento, salvo a ritirarlo, secondo le spiegazioni che darà la Commissione; quindi se il signor presidente non avesse nulla in contrario, esporrei brevemente le ragioni che mi hanno indotto a proporre qui due emendamenti e che ora ne richiederebbero un terzo all'articolo 2 dell'onorevole Devincenzi, cioè la soppressione della parola *stipendio* nel criterio *C*.

PRESIDENTE. È meglio che le esponga prima, perchè